

Programma del corso di TECNICHE E MATERIALI DELLE ARTI CONTEMPORANEE

L'obiettivo di questo insegnamento, incardinato all'interno del terzo anno del corso di studi di restauro del profilo PFP2, è quello di trasmettere delle conoscenze più generali circa la varietà di tecniche e di materiali impiegati dagli artisti a partire dagli anni 60 ad oggi e proporre nello specifico alcuni approfondimenti dedicati -sia teorici che laboratoriali- in stretta relazione all'attività didattica del docente che si occupa del corso di Restauro dei manufatti assemblati e/o dipinti.

Nella parte generale l'obiettivo sarà quello di far comprendere agli allievi quanto sia importante studiare, di volta in volta e con attenzione, il singolo manufatto dal punto di vista tecnico del materiale impiegato e della metodologia di utilizzo adottata in funzione di un approccio corretto di conoscenza dell'opera, per affrontarne poi in seguito il restauro.

Nella sezione degli approfondimenti si intende creare un canale principale di collegamento tra la didattica del corso di restauro e quella qui proposta favorendo l'interdisciplinarietà dei due corsi, rafforzando così i contenuti e finalizzandoli ad una attività che riguarderà poi nello specifico gli studenti stessi nei laboratori, da quello di tecniche a quello di restauro. Verrà trattato l'argomento complesso dei colori acrilici, vinilici e sintetici di derivazione industriale passando dalle tecniche di applicazioni più tradizionali a quelle meno convenzionali, la tecnica del murales, lo stencil su muro fino a collegarci con la tecnica della serigrafia, dedicando sempre attenzione attraverso gli esempi riportati al polimaterismo che contraddistingue l'arte contemporanea e che si riscontra molto spesso sui dipinti murali contemporanei.

L'attenzione che si intende riporre nella spiegazione di questa parte avrà un forte carattere tecnico-scientifico che mira ad una conoscenza specifica dei materiali trattati facendo un percorso all'interno della storia moderna e contemporanea che racconti le evoluzioni dei colori e della loro composizione, caratteristica primaria che ne determina il comportamento nel tempo. Nell'ambito delle lezioni verranno mostrate immagini diagnostiche e stratigrafiche per proporre una lettura un po' più specifica ed una attenzione tecnica che un corso di questo tipo dovrebbe avere per distinguersi da un laboratorio di sperimentazione di materiali.

La stratigrafia e la composizione dei manufatti a partire dal supporto, passando allo strato preparatorio, agli strati pittorici fino alle vernici protettive studiati, verranno ricreati dallo studente nel laboratorio, proponendo ed inserendo anche un carattere polimaterico alle simulazioni realizzate. Ci si baserà sull'osservazione delle tavole già realizzate nel corso dell'anno accademico 2015 – 2016 e 2016-2017 e verrà inoltre allargato e approfondito il tema dell'oro nell'arte contemporanea. L'oro verrà trattato sfiorando la tecnica tradizionale, già conosciuta dai ragazzi, con foglia oro e argento e meccatura, passando per le porporine, le polveri metalliche a impasto e missione fino alle cere sintetiche e colori in tubetto commercializzate oggi.

Questa operazione vuole stimolare la presa di coscienza della complessità di un manufatto artistico e dell'importanza della conoscenza strutturale di un'opera per comprendere meglio come la realizzazione stessa possa essere la prima causa di degrado di un manufatto.

Uno spazio di flessibilità verrà certamente lasciato per la realizzazione di simulazioni che possano essere considerate di appoggio o studio per la didattica della docenza di Restauro.

BIBLIOGRAFIA

M. Pugliese, *Tecnica mista: materiali e procedimenti nell'arte del XX secolo*, Bruno Mondadori, Milano, 2006.

C. Maltese (a c. di), *Le tecniche artistiche*, Mursia, Lodi, 1973.

O. Chiantore, A. Rava, *Conservare l'arte contemporanea. Problemi, metodi, materiali, ricerche*, Bruno Mondadori, Milano, 2005, pp. 11-37, 198-207 e 210-317.

F.C. IZZO – E. BALLIANA – F. PINTON – E. ZENDRI. A preliminary study of the composition of commercial oil, acrylic and vinyl paints and their behaviour after accelerated ageing conditions. *Conservation Science in Cultural Heritage*, 2014, 14, pp. 353-369.

E. KAMPASAKALI – B. ORMSBY – A. COSENTINO - C. MILIANI – T. LEARNER. A preliminary evaluation of the surfaces of acrylic emulsion paint films and the effects of wet-cleaning treatment by atomic force microscopy (AFM). *Studies in Conservation*, 2011, 56, 3, pp. 216-230.

P.M. WHITMORE – V.G. COLALUCA. The natural and accelerated aging of an acrylic artists' medium. *Studies in Conservation*, 1995, 40, 1, pp. 51-64.

E. JABLONSKI – T. LEARNER – J. HAYES – M. GOLDEN. Conservation concerns for acrylic emulsion paints. *Reviews in Conservation*, 2003, 4, pp. 3-12.

Elisa Isella